

IL LIBRO

## IL PIL HA PERSO APPEAL



Arriva in libreria il volume giusto per avanzare qualche dubbio sull'idea dell'equazione fra Pil (prodotto interno lordo) e benessere di un Paese. A scrivere *L'illusione della crescita* (Il Saggiatore, pp. 264, euro 24) non è stato infatti qualche teorico della decrescita felice, bensì David Pilling, che nella vita fa l'editorialista economico del *Financial Times* ed è responsabile della sezione Africa.

Il Pil venne creato negli anni Trenta con la finalità di avere un ulteriore strumento di contrasto alla Grande Depressione; e si coglie chiaramente il suo carattere primario di

indice della produzione fisica. E, dunque, anche la sua inadeguatezza quale misuratore delle dinamiche interne a quelle che sono diventate prevalentemente economie di servizi. O, nei Paesi un tempo detti del "terzo mondo", di ciò che avviene in un'economia non monetaria.

E proprio per questo, di fronte all'impossibilità della crescita infinita, all'esplosione delle disuguaglianze e degli squilibri globali, occorre «andare oltre». E Pilling prova a spiegare come.

(massimiliano panarari)